GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

Salimbeni a Massaua

Gli ultimi due telegrammi del generale Genè meritano un commento, perchè, in verità, fanno molto onore al valore ed al carattere italiano, e perchè ci dimostrano che nessun nuovo attacco può essere fatto dagli Abissini contro gli avamposti di Massaua prima che vi siano arrivati i rinforzi italiani.

Fanno onore, abbiamo detto, al valore italiano, mostrandoci che la marcia da Monkullo a Saati fu fatta con assai maggiore abilità e con maggior prudenza di quanto a tutta prima si supponeva, e solo il numero strabocchevolmente soverchiante degli abissini e qualche inganno delle spie indigene determinarono la disfatta degl'italiani; mostrandoci inoltre che « il contegno delle truppe in combattimento fu ammirevole, che il morale generale di esse è elevato e quello dei feriti edificante, e che tutti i soldati elogiano il contegno e l'esempio degli ufficiali. »

Questa breve ma precisa lode del generale Genè riescirà grata al cuore d'ogni italiano, perchè l'esempio dato dagli italiani a Dagoli e Saati contribuirà assai a ristabilire intiera quella fiducia nell'esercito, che era stata un po' scossa dalle recriminazioni, dagli opuscoli e dalle polemiche di questi ultimi anni, in cui si asseriva essere il morale dell'esercito depresso, non esservi accordo fra gli ufficiali, nè cordiale armonia fra ufficiali e soldati. E, poichè siam qui per dire tutta la verità, è dovere notare che una gran parte, forse la maggior parte delle truppe, era composta di meridionali; questo fatto servirà a dissipare un'altra ingiusta prevenzione, che pur era radicata in molte persone, che i soldati meridionali non si battessero così bene in guerra come le altre truppe. La prevenzione è stata smentita dai fatti. E perciò, se piangiamo la morte degli eroi di Dagoli e Saati, siamo però trascinati a dire che tutto il male non vien per nuocere.

Intanto riceviamo da un altro telegramma dal Genè che l'ingegnere Salimbeni, il quale era prigioniero di Ras-Alula, è giunto improvvisamente a Massaua con un'ambasciata del governatore del Tigrè. Ras-Alula, che prima aveva dato per pretesto ai suoi attacchi l'aver gli italiani occupato Wua e Saati, ora vorrebbe gli fosse consegnato Mohammed-bey, fratello del naib d'Arkiko (una delle posizioni occupate dagli italiani), a cui fa l'accusa di averlo eccitato ad attaccare gli italiani per prevenire le loro invasioni.

Questa ambasciata è abbastanza.... africana. Ras-Alula ascolta i consigli, o i pretesi consigli di Mohammed-bey, e attacca gli italiani. Poi accusa di perfidia il suo consigliere e lo domanda al nostro comandante! Ciò significherebbe, per lo meno, che egli è pentito di aver ascoltato i suoi consigli, se veramente gli furono dati. Ciò confermerebbe che gli Abissini ebbero a subire grandi perdite negli scontri di Saati e Dagoli, e sono pentiti, o almeno fingono di essere pentiti, di ciò che hanno fatto.

Naturalmente, il generale Genè, dietro questa accusa, fece arrestare Mohammed-bey, perchè questi, essendo al servizio dell'Italia e da essa sussidiato, avrebbe commesso un delitto d'alto tradimento se avesse dato simile consiglio a Ras-Alula. Naturalmente, del pari, il generale Genè ricusò di consegnare Mohammed-bey al Ras, perchè, se verrà provato che egli ha realmente commesso ciò di cui il guerriero abissino lo accusa, deve essere giudicato dall'autorità militare italiana, e giustiziato, se sarà il caso, dagli Italiani, ai cui danni cospirò.

Salimbeni confermò l'accusa di Ras-Alula, si fece dare dal Genè una lettera in cui questi pregava il governatore del Tigrè di mettere in libertà tutta la missione dal Salimbeni stesso condotta, e quindi se ne tornò ad Asmara presso Ras-Alula.

Evidentemente, l'ingegnere Salimbeni, dopo le battaglie di Saati e Dagoli e la ritirata degli Abissini a Ghinda ed Asmara, era partito per Massaua dando a Ras-Alula parola d'onore di tornare portando la risposta di Genè, e lasciando intanto come ostaggi Savoiroux, Piano e il figlio. Già una volta Ras-Alula aveva mandato come messaggiero al Genè un muratore, e questi non era più tornato in Abissinia. Ma un gentiluomo come l'ingegnere Salimbeni non poteva mancare alla parola data, e non poteva, per liberar se stesso, sacrificare i suoi compagni di missione. Perciò il suo ritorno in Abissinia merita ogni elogio. Auguriamogli soltanto che non sia come il ritorno di Attilio Regolo a Cartagine; che, anzi, il Salimbeni, sia presso Ras-Alula, sia presso il Negus, possa, dopo questa dimostrazione del valore italiano, esercitare in Abissinia una influenza salutare. Gli Italiani lo accompagnano nel difficile e periglioso suo viaggio colle più vive simpatie.

Salimbeni intanto ha confermato che a Ghinda ed Asmara vi sono soltanto le truppe che vi soggiornano abitualmente. Pare non sia vero che siansi fatti preparativi nel campo di Gura, luogo d'una antica battaglia fra egiziani ed abissini. Il Negus è sempre a Makallè, cioè molto al sud. Tanto Asmara, quanto Ghinda, quanto Gura sono luoghi molto lontani dagli avamposti italiani, il che proverebbe che gli Abissini non hanno, almeno per ora, nessuna nuova intenzione di affrontare le nostre truppe, alle quali inflissero dolorose perdite, è vero, ma dalle quali ricevettero essi pure una severa lezione.

Ciò significa che, almeno per ora, si può star tranquilli. Intanto arriveranno man mano a Massaua i rinforzi; tutte le posizioni, momentaneamente per misura di prudenza abbandonate, saranno rioccupate e rinforzate; e quando avremo un Ministero responsabile e che sappia quel che vuol fare, si avrà tempo a provvedere e provvedere.

Noi dobbiamo però constatare il doloroso fatto che le nuove truppe vengono mandate a Massaua in un'epoca in cui qualsiasi operazione offensiva contro l'Abissinia diventa impossibile a motivo degli insopportabili calori. Gli Abissini si ritireranno nell'interno, chiamativi dalle cure agricole, e le nostre truppe potrebbero andare a battagliare contro le roccie dell'altipiano, contro i leoni di Ailet o le iene di Saati. Esse resteranno inoperose sul sahel, o costa africana, mal provvedute di viveri, d'abiti, d'alloggi, e forse, per la soverchia concentrazione d'uomini, si manifesteranno nuovamente quelle malattie infettive che tante vittime fecero nel 1885. Lo Stato intanto spenderà per sei mesi milioni e milioni, senza scopo e senza profitto. Quando i sei mesi saranno passati, le circostanze saranno forse talmente mutate, che è impossibile prevedere se noi avremo ancora una convenienza qualsiasi ad esercitare una vendetta.

A questi bei risultati ci ha condotti una politica coloniale sproporzionata alle forze del paese, non rispondente ai suoi bisogni perchè avviluppata in luoghi in cui non abbiamo alcun interesse politico o materiale, mal condotta perchè nel dì del bisogno si negavano e soldati e munizioni e attrezzi e mezzi necessari, per mandar poi tutto oggi, dopo il sacrificio di tanti giovani forti, quando la stagione e le condizioni locali rendevanno ogni impresa, anche solo di aspettativa, di vigilanza o di difesa, estremamente costosa e pericolosa e quando chissà quali avvenimenti ci aspettano in Europa.

Noi ci troviamo immobilizzati in Africa senza causa, coll'impossibilità e inoltre colla nessuna convenienza di avanzarci, coll'impossibilità morale di ritirarci.

Per fortuna che almeno l'onor militare, l'onore della bandiera italiana, è stato salvato dai nostri bravi soldati! Decisamente, noi lo diciamo da molti anni: la nazione val molto più dei suoi governanti; essa meriterebbe qualche cosa di meglio!

L'esempio del Re.

In Italia abbiamo una fortuna: che se v'è difetto di iniziativa, di energia, di alto sentimento del dovere nei governanti responsabili, viene sempre a supplirvi l'azione intelligente del Re. Anche questa volta il Re ha fatto quello che non hanno saputo fare i suoi ministri; il Re, che ha cuore e ama l'esercito e sente con vivezza di impressioni le glorie e i dolori della nazione. Il Sovrano ha compreso che niun momento era più opportuno di questo per dire ai soldati italiani quella parola che viene dal cuore, scende nel cuore, e vi mette l'entusiasmo, o vi accende i più nobili sentimenti; e però ha voluto che fosse emanato alle truppe un ordine del giorno di alto encomio, nel quale egli stesso ha scritto la sua parola di re e di italiano.

E siccome Umberto ha per costume di non dir mai la parola di consiglio o di conforto senza dare l'esempio dell'opera, così, anche questa volta, ha voluto eccitare gl'Italiani a soccorrere le famiglie dei loro fratelli che perdettero gloriosamente la vita per la potenza e per il nome d'Italia.

Il Re ha elargito, con efficace pietà paterna, 120 mila lire per le famiglie dei morti e pei poveri superstiti.

Facciamo tutti il nostro dovere com'egli fa il suo. E certamente il magnanimo esempio del Re avrà molti imitatori; e le sottoscrizioni pubbliche aperte al pio scopo in ogni parte d'Italia produrranno in breve un grosso peculio. Niun atto più degno di questo, per cui la patria soccorre pietosamente ai figli che danno il loro sangue per lei.

Le sottoscrizioni. — La conferenza.

Anche a Torino, la città classica del patriottismo italiano, si lavora in questo senso con sottoscrizioni e con una conferenza, che avrà luogo in uno dei nostri teatri il giorno 23 di questo mese.

Le sottoscrizioni già a quest'ora hanno dato un buon frutto, e la spontaneità, anzi l'entusiasmo di carità con cui i nostri concittadini sono accorsi a portare il loro obolo, veramente edificante, sono la prova più consolante che l'amore degl'Italiani per la patria comune s'è afforzato sempre più a malgrado d'uomini e di eventi. Non abbiamo bisogno di soggiungere che le nostre colonne sono aperte.

La conferenza a benefizio delle vittime gloriose di Saati sarà tenuta da uno che fu soldato d'Italia e scrisse sul nostro esercito le pagine più belle: Edmondo De Amicis.

Andremo tutti ad ascoltarlo con religione, con amore.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 16, *ore 2,40 pom.* (Nostro part.) — L'*Italia Militare* pubblica il seguente **elenco dei feriti** nello scontro del 26 gennaio a Dagoli, i quali arrivano ora in Italia a bordo del *San Gottardo*:

2° reggimento fanteria.
Caporali: Della Pasqua, Calandrino, Tavella, Pozzo.
Soldati: Mercadante, Taormina, Talacci, Sagrestano, Roccamelloni, Orino, Salerno, Perri.
6° reggimento fanteria.
Caporalmaggiore: Gesummuno.
Soldati: Cicalini, Popolo, Giagnoni, Dipietro, Melloni, Pagnino, Bosi, Terlizzi, Baldassarre.
15° reggimento fanteria.
Caporali: Dellinzani, Rossini.
Soldati: Bertani, Bardi, Zanocchi, Mazzucco, Monenni, Imbruglos.
7° reggimento fanteria.
Caporale: Aloghi.
Soldati: Esposito, Piras.
41° reggimento fanteria.
Soldati: Taibi, Polco, Penna, Coutrino, Turi, Randazzo, Rocchi.
93° reggimento fanteria.
Caporale trombettiere: **Barzaghi**.
Soldato: Gastaldecchi.
1° reggimento fanteria.
Soldato: Raotta.
54° reggimento fanteria.
Soldato: Colombo.
Il soldato del 2° reggimento fanteria, Cuccia, sbarcò a Porto-Saïd.

ROMA, 16, *ore 3 pom.* (Nostro part.). — Stamane vennero celebrati solenni funerali in onore dei caduti d'Africa nella chiesa di Sant'Andrea della Valle.

Intervennero le rappresentanze di tutti i Corpi militari in alta divisa, il Corpo Municipale, le Associazioni militari ed i funzionari di prefettura.

Oltre a questi v'erano molti personaggi, senatori e deputati.

Nel mezzo della chiesa si innalzava un catafalco coperto di corone d'alloro.

Il servizio d'onore era fatto dai vigili.

— L'ordine dei cavalieri di Malta inviò in Africa mille bottiglie di vino.

— Al Ministero della guerra si ricevono innumerevoli telegrammi che recano saluti ai soldati d'Africa.

Molti Municipii, numerose Società e moltissimi privati mandano offerte, e perfino vaglia telegrafici.

È un vero plebiscito a favore del nostro esercito.

ROMA, 16, *ore 4,30 pom.* (Nostro part.). — È opinione generale nei Circoli politici che sia necessario agire risolutamente contro l'Abissinia accentuandosi sempre più le provocazioni per parte di essa contro i nostri di Massaua.

ROMA, 16, *ore 4,35 pom.* (Nostro part.). — L'ex-ministro della marina, on. Brin, sottoporrà alla firma del Re un decreto affinchè il nuovo incrociatore acquistato testè in Inghilterra assuma il nome di *Dogali*, a ricordo del combattimento tra le nostre truppe e gli Abissini.

— Oggi si tenne la prima asta pei lavori del Tevere che importano opere per undici milioni.

Rimase aggiudicataria dei lavori la Ditta Ottavi, che fece un ribasso del 21 0/0.

ROMA, 16, *ore 9,10 pom.* (Nostro part.). — È stata accolta con unanime plauso la decisione del Sovrano di diramare un **ordine del giorno di encomio alle truppe.** Dicesi che tale ordine del giorno sia dovuto alla personale iniziativa del re Umberto, il quale vi volle anche inserire alcune frasi di proprio pugno. L'ordine del giorno verrà letto questa sera nelle caserme.

Applaudesi pure alla cospicua offerta di 120 mila lire fatta dal Re per le famiglie dei morti e dei feriti resi inabili al servizio. Si crede che tale esempio avrà molti imitatori.

Si dice inoltre che il Re concorrerà per la somma di lire 20,000 alla erezione del monumento ai caduti di Saati in Roma.

— Il *Fanfulla* osserva che l'ultimo dispaccio di Genè significherebbe che il negus, allarmato delle conseguenze dello scontro di Dagoli, cercherebbe di diminuire le ostilità. Dice di sperare che Ras-Alula non infierirà contro Salimbeni.

È lodatissimo il contegno del conte Salimbeni, il quale, potendo restare a Massaua, ritornava all'Asmara per evitare pericoli ai compagni prigionieri Piano e Savoiroux.

Affermasi che Salimbeni si trovi in uno stato discreto. La sua signora, che si trova a Roma, avrebbe ricevuto ulteriori dispacci. Anche i compagni di Salimbeni finora sono incolumi.

— Il generale Genè ha mandato oggi altri dispacci amministrativi, chiedendo provviste.

— Dispacci da Porto Said recano che i feriti ricoverati in quell'Ospedale stanno abbastanza bene.

— Il *Diritto* propugna la necessità di una Commissione d'inchiesta composta di altissimi personaggi, la quale investighi sopra gli avvenimenti d'Africa per istabilire poi la responsabilità del Governo, vedere se vi siano dei colpevoli, e determinare il *quid faciendum*.

— Il *Diritto* afferma che il generale Genè, il 26 gennaio, aveva chiesto il pronto invio di [illegible] mila uomini.

— Telegrammi da Alessandria affermano che gli Abissini ebbero due mitragliatrici e molti fucili mediante il console francese.

— L'*Esercito Italiano* dice che è impossibile che noi rimaniamo in una situazione politicamente e militarmente così disastrosa.

Per lo meno — soggiunge il giornale militare — dobbiamo rioccupare le posizioni abbandonate, nonchè le linee di collegamento fra Massaua e quelle occupazioni, e agevolare le comunicazioni fra presidio e presidio. Raccomanda di accordar alle truppe il trattamento di guerra.

— Ecco altri particolari sui funerali celebrati oggi in Sant'Andrea della Valle in onore dei caduti di Saati. Sulla bara erano state deposte corone di fiori freschi, offerte dal Municipio e da vari Circoli militari e popolari. Ai lati del catafalco stavano, a mo' di guerreschi trofei, fasci di armi. Quattro bambini del Circolo della *Sacra Famiglia* reggevano il lembo delle coltri funebri. Sulla porta della chiesa stava questa epigrafe: *Agli Italiani — caduti da forti in barbara terra — Requie in Cristo — Prega la cittadinanza — Auspice il Circolo* Sacra Famiglia.

— Il *Fanfulla* ha aperto una sottoscrizione pubblica per le vittime d'Africa. L'on. Sonnino si è sottoscritto per mille lire.

— Insieme con gli studenti si recherà a Napoli a ricevere i feriti l'on. Baccelli.

ROMA, 16, *ore 9,25 pom.* (Nostro part.) — Nulla vi ha di nuovo circa la **crisi ministeriale.**

Si biasima generalmente che Depretis si sia assunto l'incarico non ufficiale, ma ufficioso, di trattare con questo o quell'uomo politico per battere in ritirata occorrendo, dicendo che non era ufficialmente autorizzato a trattare.

È evidente l'incostituzionalità della manovra, la quale potrebbe anche scoprire in modo sconveniente la Corona.

In generale nei Circoli politici vi è molto scoraggiamento, quasi noia, per questa immobilità della crisi, che lascia per sì lungo tempo il Paese con un Governo non responsabile, mentre è tuttora ipotetica la successione.

È convinzione universale ormai che Depretis voglia stancare ogni aspettativa, terminando poi col foggiare un Gabinetto qualunque fra la generale disillusione.

Il *Fanfulla* raccoglie la voce che l'on. Di Rudinì ed altri abbiano avuto un colloquio con Depretis e Di Robilant.

Questa voce va smentita.

Oggi al Senato si diceva che si era offerto un portafoglio al senatore Saracco.

Questi avrebbe rifiutato dicendo che la sua presenza nel Gabinetto era incompatibile con quella di Magliani e Robilant.

Robilant in tutte queste pratiche della crisi tenne e continua a tenere un contegno riservatissimo.

L'*Esercito* dice che il prolungamento della crisi ministeriale non migliora certamente la nostra situazione politico-militare.

Se qualche provvedimento si dovesse prendere per Massaua, si dovrebbe prendere soltanto da chi gode la piena fiducia della Corona e del Parlamento.

— Quanto prima si stabiliranno altre quattro stazioni di torpediniere lungo il littorale del Regno.

Al Ministero della marina si sta studiando il riordinamento del corpo delle torpediniere.

— Dall'officina metallurgica di Terni venne dato avviso al Governo che quanto prima saranno pronte per la consegna le corazze date in fornitura a quello stabilimento.

Vennero avvertite le direzioni ferroviarie di rafforzare i ponti meno forti sulle linee per le quali passeranno i treni che trasportano tali corazze.

— Si assicura che il bollettino militare che sarà pubblicato domani conterrà il collocamento in posizione ausiliaria del generale Geymet.

ROMA, 16, *ore 9,45 pom.* (Nostro part.). — Oggi nella sala dei matrimoni al Municipio in Campidoglio avvenne una **scena dolorosa.**

Si stava sposando il nipote del cardinale Jacobini colla signora Abbiandi, quando, ad un tratto, l'impiegato che trascriveva l'atto di matrimonio impazzì e scaraventò i registri, il calamaio ed i candellieri addosso agli sposi ed ai parenti.

L'energumeno dovette essere trasportato fuori dall'aula colla forza.

— È smentita la voce corsa che il Papa sia malato.

— Vennero accettate le dimissioni del conte Prampero e del signor Ceriano, addetti alla Legazione di Teheran.

— Il *Popolo Romano* invita a rinunziare ad erigere un monumento in Roma ai caduti di Saati e Dagoli per sottoscrizione pubblica dal momento che ne deliberò già uno il Municipio romano.

Invita i privati a seguire l'esempio del Re e mandare le somme alle famiglie dei morti e feriti.

ROMA, 16, *ore 9,30 pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* reputa impossibile che il Ministero non abbia, a quest'ora, l'elenco di tutti i soldati morti a Saati. Frattanto pubblica l'elenco dei morti appartenenti alla **10ª compagnia del 7° reggimento fanteria** di presidio a Roma. I quali sono:

Sergenti: Perissinotto Francesco, Giardino Pasquale, Lanzi Galileo.

Caporali: Cellerino Francesco, Turci Vincenzo.

Soldati: Balestrucci Procolo, Pace Antonio, Stura Luigi, Zambrano Giovanni, Brancaccio Gaetano, Parlato Gaetano, Caratonato Achille, Aguello-Bomello Gennaro, Bigogna Biaggio, Bizzi Michele, Guala Giacinto, Perrone Paolo, Novelli Pietro, Pitrocelli Alfredo, Prigione Luigi, Vezzaso Pietro, Rosa Felice, Favaro Amos, Brotaniello Antonio, Sebaldi Gustavo, Para Giovanni, Durando Gio. Battista, Tatti Agostino, Dinelli Pietro e Lenzi Eugenio.

ROMA, 17, *ore 8,45 ant.* (Nostro part.). — Ieri sera è succeduto **un vero scandalo al teatro Quirino.**

Si dava la prima rappresentazione di un brutto lavoro di occasione, di Ernesto Mezzabotta, intitolato: *A volo di uccello.*

Il pubblico sapeva che si trattava di una rivista (*féerie*) di avvenimenti contemporanei, quindi in teatro gli spettatori erano numerosissimi.

Le prime scene, assai meschine, passarono tollerate. Il pubblico cominciò a protestare quando comparvero scene nelle quali erano messi in dileggio uomini politici e lo stesso papa. Ma lo sdegno degli spettatori proruppe addirittura irrefrenato quando si vide comparire sul palcoscenico uno scoglio con su la leggenda: *Saati*, e attorno allo scoglio le ballerine, vestite da bersaglieri, volteggiare impudicamente e in lontananza gli abissini!

Il pubblico, con una indignazione massima, si alzò in piedi minacciando di lanciare, se non si smetteva l'indecente spettacolo, le sedie sul palcoscenico.

Insomma, era la rivolta di tutto un pubblico contro autore ed attori. I fischi, la tempesta erano enormi. Si dovette subito calare il sipario e il pubblico continuò ancora per un buon pezzo a fischiare.

Giustamente stamane l'*Opinione* dice che non è lecito perdere il rispetto al pontefice, il quale è difeso dalle leggi dello Stato, e segnalare, sopra le tavole del palcoscenico, al disprezzo dei cittadini la rappresentanza nazionale.

Gli altri giornali, rilevando la sconvenienza di codesto lavoro, protestano che il questore o il prefetto, tanto altre volte censori esageratamente severi, non dovevano permettere la rappresentazione.

L'autore Mezzabotta scrive ai giornali una lettera nella quale asserisce che l'episodio di Saati è stato aggiunto a sua insaputa.

ROMA, 17, *ore 9,5 ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* reputa indispensabile rioccupare le posizioni avanzate intorno a Massaua, giacchè il rinchiuderci a Massaua equivarrebbe ad abbandonare la città e vivere sopra le navi.

Se le condizioni della politica europea consigliano all'Italia di ritardare la vendetta della nostre vittime facendo una spedizione contro l'Abissinia, tuttavia v'è l'urgenza di difendere Massaua da possibili attacchi. Occorrono perciò 10,000 uomini di truppa permanente, giacchè è impossibile fidarsi negli ausiliari africani. Occorrono materiali d'artiglieria e segni di guerra.

Evitiamo d'illuderci sulle possibili alleanze. Ricordiamoci che gl'Italiani non sono amati dappertutto. È probabile che il negus sappia le cose nostre meglio che non noi le sue.

Provvedasi anche durante la crisi, giacchè chi ebbe la responsabilità dell'occupazione deve pure aver quella del difenderla.

ROMA, 17, *ore 9,20 ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* crede che i Circoli attendano come imminente l'annunzio che le dimissioni del Ministero non sono accettate.

Si soggiunge che resterebbe perfino Ricotti, il quale vorrebbe difendersi non solo come ministro, ma come comandante dell'esercito.

— La Corte di Cassazione respinse il ricorso del principe Borghese nella questione della Villa, confermando la sentenza del pretore, il quale aveva ordinato che essa fosse aperta al pubblico.

— Venne arrestato a Campagnano un altro ricchissimo proprietario, certo Mocicoui, accusato di complicità in un assassinio elettorale.

NAPOLI, 16, *ore 2,35 pom.* (Nostro part.). — Stamane, proveniente da Spezia, è arrivata la squadra spagnuola. Rimarrà qui otto giorni, indi andrà a Palermo. In questo momento si scambiano le visite gli ufficiali della squadra e le nostre autorità.

— Alle 5 pom. partiranno a bordo del *Polcevera*, oltre a 18 carabinieri, 100 soldati d'artiglieria. La fanteria imbarca quattro ufficiali superiori e quindici subalterni.

È giunto ordine a questo Comando di Corpo d'armata di preparare e tener pronti per l'imbarco altri due battaglioni.

Il *San Gottardo* sbarcherà a Messina i feriti gravi. Il capitano Michelini è stato sbarcato a Suez.

GENOVA, 16, *ore 3 pom.* (Nostro part.). — Oggi si ripetè la **cavalcata storica** di ieri coll'aggiunta del Conte Verde, del Conte Rosso e dei componenti la Corte di Savoia.

L'effetto prodotto da questa elegantissima cavalcata superò tutte le aspettative.

I cavalieri torinesi componenti il seguito del Conte Verde furono ammiratissimi pei loro ricchi costumi.

Per le vie v'era una animazione ed una folla indescrivibile.

Questa sera i gentiluomini torinesi venuti a Genova pel torneo sono invitati ad un banchetto loro offerto dalla Società del Tunnel.

— Il **Congresso marittimo** chiuse oggi le sue sedute.

Fra gli ultimi suoi atti il Congresso approvò alcune proposte contenute nella relazione dell'on. Massabò e fece voti pel riordinamento delle Casse Invalidi.

Respinse poi la proposta di un nuovo Congresso, lasciando arbitra l'Associazione Marittima Ligure di riprornuoverlo quando ne vedesse il bisogno.

Quindi il presidente Francesco Sanguinetti e gli onorevoli Flauti e Palizzolo ringraziarono gli intervenuti, augurando prospera sorte alla marina italiana.

NAPOLI, 16, *ore 4,12 pom.* (Nostro part.). — L'ex-imperatrice Eugenia ha scritto al Comitato per le onoranze ai feriti di voler essere fra le prime a onorare gli eroi di Saati.

— L'ammiraglio spagnuolo oggi si è recato a visitare il sindaco.

Aden, 15, *ore 9,45 pom.* — **Massaua**, 13 **(Ufficiale)**. — La situazione è sempre la stessa. I preparativi al campo di Gura non sono confermati. Ras-Alula lasciò mercoledì Asmara per Makallè chiamato dal Negus. Salimbeni è arrivato giovedì mattina da Asmara latore di una domanda verbale di Ras-Alula di consegnare Mohamed-bey (fratello del Naib d'Arkiko) che egli dice di averlo eccitato ad attaccarci per prevenire invasioni da parte nostra.

Salimbeni confermando l'accusa, ho imprigionato Mohamed-bey, scrivendo a Ras-Alula che io solo debbo punirlo, essendo al mio servizio, e chiedendo la liberazione di Salimbeni e dei suoi compagni. Salimbeni conferma che Ghinda e Asmara hanno soltanto truppe abituali, e che direbbesi che Ras-Alula considera finita la campagna. Salimbeni è tornato ieri mattina ad Asmara. GENÈ.

PALERMO, 16, *ore 9,40 pom.* (Nostro part.). — Gli studenti della nostra Università manderanno una loro Commissione a Napoli per ricevere i feriti di Saati.

Roma, 15 (Ag. Stef.). — Il Ministero della guerra comunica all'Agenzia Stefani il seguente telegramma:

Aden, 15, *ore 8,45 pom.* — « **Massaua, 12** » — **(Ufficiale)** — Comunico **altri particolari interessanti circa il combattimento del 26 gennaio.** L'estrema avanguardia segnalò il nemico alle ore 8 1/2 ant. « La colonna, che aveva già passato il torrente « Dagoli, prese posizione a destra della strada, « disponendo il convoglio come riparo contro il « nemico. A mille metri la colonna De Cristoforis « trovossi impegnata contro il nemico che ingrossò sempre, cercando di guadagnare al coperto l'altura vicina dominante e di avviluppare i nostri. Questi perciò trasferironsi sulla « altura retrostante con un movimento a scaglione, ordinatamente e senza cessare il fuoco. « Il nemico continuò ad ingrossare accerchiando. « La difesa dei nostri fu disciplinatissima ed « eccezionalmente risoluta. Consumarono gran « parte delle cartucce del convoglio, e, ridotti a « pochi contro un nemico che faceva irruzione, seguitarono a lottare corpo a corpo. La difesa fu « disperata con fuoco, arma bianca e sassi, fino « a che, schiacciati dal numero ingentissimo del « nemico, dovettero soccombere. Alle 11 1/2 ant. « circa il combattimento era finito. Le perdite « del nemico sono accertate grandissime, tantochè « il 27 imprese la ritirata evitando Saati. Il contegno delle nostre truppe in combattimento fu « ammirevole. Il morale generale delle truppe è « elevato; quello dei feriti edificante, elogiando « tutti il contegno e l'esempio dei loro ufficiali.
« GENÈ. »

Massaua (Via Aden), 13 (Ag. Stef.). — È giunto ieri l'*Umberto I* con truppe e materiale.

Roma, 16 (Ag. Stef.). — Il Re ha rivolto un **ordine del giorno di alto encomio** ai soldati del presidio d'Africa, ed ha in pari tempo mandato al ministro della guerra **lire centoventimila** per concorrere a formare un fondo da distribuirsi a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti resi inabili al servizio.

Borsa di Roma		15	16
Rendita Italiana	cont.	94 35	94 [illegible]
» »	f. c.	94 45	94 95

Chiusura della Borsa di Parigi	15	16
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	93 95	93 70
— Consol. Inglesi	100 11/16	100 13/16
— Francesi 3 0/0	77 02	77 37
— Id. 3 0/0 ammor.	81 10	81 60
— Id. 4 1/2 0/0 1883	106 90	106 80
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	301 —	[illegible] —
Id. Meridionali Azioni	712 —	723 —
Banca di Francia	4075 —	4080 —
Canale di Suez	1937 —	1945 —

BORSA UFFICIALE.
17 febbraio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **94 90.**

Cronaca della Borsa. — 17 febbraio. — La bella ripresa di ieri, incoraggiata da una relativa calma politica, ed imposta in gran parte da bisogni di liquidazione, veniva leggermente scossa ieri sera da voci di malattia dell'imperatore Guglielmo, ed il Boulevard retrocedeva di qualche centesimo a

93 60, 77 37, 106 72, 1942, 720.

Questa malattia dell'imperatore di Germania ha già funzionato tante volte alla Borsa di Parigi che a quest'ora potrebbe mettersi in disuso: pure riesce ancora sempre ad ottenere qualche risultato, ciò che dimostra come i raffreddori germanici abbiano azione diretta e contraria sui valori francesi.

Le piazze d'Italia erano ieri sera sulle 95 10, 95 15, e probabilmente noi seguiremo 95 colla solita inerzia ipocondriaca.

Rendita fine mese 94 90 94 85.
Rendita contanti 94 90 a 94 85.

Prezzi dei valori per fine mese:

Banca N.	2190 —, nom. —	Fond. Ital.	367 —, 365 —
Mobil.	968 —, 967 —	Subalp. Ill.	230 —, 238 —
B. Torino	838 —, 840 —	Ital. Comm.	231 —, 230 —
Tiber. vec.	565 —, 563 —	Esquilino	280 —, 283 —
Id. nuovo	591 —, 588 —	Lana	420 —, nom. —
Meridion.	735 —, 734 —	Cartiera	121 —, nom. —
Mediterr.	568 —, 567 —	Cr. Merid.	574 —, 573 —
B. Sconto	479 50, 480 50	Veneto	309 —, 307 —
Cred. Tor.	311 —, 310 —		

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 16, *ore 12,25 pom.*

Mercato con richieste molto limitate stante la mancanza delle ordinazioni dalle fabbriche.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	3ª	qualità	fr. 56
» piemontesi	12/14	1ª	»	» 60
» italiane	10/12	1ª	»	» 59
» »	9/10	2ª	»	» 57
Trame francesi	20/24	1ª	»	» 62
» italiane	24/26	1ª	»	» 63
» »	24/30	2ª	»	» 60
Organzini francesi	20/30	1ª	»	» 67
» »	22/24	2ª	»	» 65
» ital. lav. francese	18/20	1ª	»	» 66
» » »	18/20	3ª	»	» 63
» » italiana	18/20	1ª	»	» 66

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 16 febbraio (sera)

		15	16
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	51 60	51 80
» per marzo	»	52 30	52 10
» pei 4 mesi da marzo	»	53 20	53 —
» a 4 mesi da maggio	»	54 60	54 —
Zucchero [illegible] 88 disp. (**)	»	28 —	28 —
» raffinato scelto disp.	»	102 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	32 20	32 50
» id. [illegible] mesi da maggio	»	34 70	34 30

Liverpool, 16 febbraio (sera)

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 25,000.

Havre, 16 febbraio (sera)

Cotoni. — Vendite balle 800.
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 1000.
Mercato in ribasso.

Marsiglia, 16 febbraio (sera)

Frumento. — Importazione Quintali 8095
» — Vendite » 5300

Mercato calmo in favore del venditore.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela persa.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

schiera di graziose signorine torinesi, le quali avevano sfidata l'inclemenza del tempo dell'ultimo sabato. Fra le avvenenti e gentili danzatrici si notavano le signorine Collone, Dellino, Passamonti, Recanati, Righini, Squassini e tante altre.

Il ballo durò dalle 10 pom. del sabato fino alle 7 ant. della domenica. Le note che dominarono costanti, oltre a quelle armoniose dell'orchestra, furono il buon umore e la cordialità.

La festa, insomma, fu tale veramente da lasciare nell'animo di chi ne usciva un rammarico per doverla lasciare ed un vivo desiderio di ritornarvi.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 17 febbraio.

✱ ***L'arte del leggere.*** — Rammentiamo ai nostri lettori che la *Gazzetta Letteraria* pubblicherà, nel numero di posdomani, la parte più interessante della bellissima conferenza che l'egregio amico nostro Giuseppe Giacosa lesse alla Filotecnica la sera del 9 febbraio corr. Essa ha per argomento: *L'arte del leggere*, quell'arte appunto che il Giacosa possiede in sì alto grado.

✱ **Teatro Regio.** — L'Impresa annunzia che si sta provando alacremente *La fille mal gardée*, ballo del Taglioni. Intanto questa sera *Rigoletto* e *Brahma*.

✱ **Teatro Alfieri.** — Alla brava Compagnia Tani, che andrà a Firenze per ritornare fra noi forse nella primavera dell'anno venturo, succederà la Compagnia Franceschini. Avremo dunque del Suppé e dell'Audran a tutto pasto, più un'operetta nuovissima del Cilbusko: *Notte Fiorentina*.

La prima rappresentazione avrà luogo il 24 corr.

✱ **Teatro Rossini.** — Domani avrà luogo la serata di Enrico Gemelli, il noto attore brillante e condirettore della Compagnia *La Torinese*, col seguente variatissimo programma:

L'ora dël diau! commedia in due atti, ridotta da E. Gemelli;

Pas an temp d' guera ossia *An piassa d'armi*, scherzo comico militare di R. Nigri;

Una lettera perduta, farsa in un atto di F. Serva.

L'orchestra, oltre ad altri scelti pezzi di musica, eseguirà, per la prima volta, il valzer *My first star* (Una prima stella), composta dal sig. Ernesto Lace Del-Pozzo.

Avviso ai frequentatori del teatro piemontese.

✱ **Teatri di Genova.** — Un telegramma da Genova c'informa che Ermete Novelli ottenne uno splendido successo nella commedia di Valentino Carrera: *Gli ultimi giorni di Goldoni*, di cui venne per la prima volta rappresentato l'intermezzo colle maschere. Inutile dire che il Novelli nella bella parte del Goldoni si dimostrò artista potente.

Noi udremo la sua nuova creazione nella imminente quaresima.

✱ **Teatri di Parigi.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente in data 16, ore 9 antimeridiane:

« Ieri sera, al teatro dell'Odéon, si rappresentò: *Numa Roumestan*, commedia tratta dal noto romanzo del Daudet.

« La produzione ebbe discreto successo, quantunque l'interpretazione fosse insufficiente. »

✱ **Il *Tannhäuser* a Barcellona.** — Sabato scorso si rappresentò al Liceo di Barcellona il *Tannhäuser* di Riccardo Wagner. L'opera riportò un grande ed incontrastato successo. Dirigeva l'orchestra il maestro Goula. Fra gli artisti si distinsero in particolar modo la Bellincioni (*Elisabetta*), il tenore De Negri (*Tannhäuser*), e il baritono Lherie (*Volframo*), gradita conoscenza del pubblico torinese.

✱ ***L'Edmea* a Trieste.** — Ci telegrafano in data 16, ore 10,40 pom.:

« L'*Edmea* di Catalani, datasi stasera al Comunale, ebbe un successo splendido.

« Catalani ebbe 17 chiamate.

« La Teja-Feral fu una Edmea sublime.

« Venne fatto replicare il noto duetto del terzo atto.

« Il teatro era affollato.

« L'esecuzione per parte degli artisti, dei cori e dell'orchestra fu inappuntabile. »

✱ **R. Accademia delle Scienze.** — La Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 20 febbraio, ad un'ora dopo mezzogiorno.

CRONACA

Giovedì, 17 febbraio.

= **Gli ex-allievi della Scuola magistrale di Pinerolo a banchetto.** — Nella *Trattoria d'Oriente* un modesto pranzetto raccoglieva la sera di sabato ultimo scorso, in una sala riservata, una considerevole schiera di antichi allievi della R. Scuola Normale di Pinerolo.

Il cav. Eusebio Porchietti, ora pensionato e residente a Torino, essendo stato a tutti i commensali uno dei più simpatici e cari professori, venne da loro invitato a questa riunione per dimostragli il loro affetto. E il cav. Porchietti, quantunque settantenne, persuaso di far cosa grata a tanti suoi antichi alunni, non seppe ricusare l'invito.

Il simposio riuscì lieto quanto si possa desiderare fra antichi e provati amici.

Il cav. Porchietti pronunziò parole lusinghiere di lode alla maggior parte de' suoi alunni e bellamente si schermì della risposta fattagli dai direttori Saffirio e Viecca: che a lui principalmente ed a qualche altro professore fosse da attribuirsi la maggior parte del loro meriti e della buona riuscita.

Ripigliata la parola, il cav. Porchietti ricordò con parole di sincero affetto e di ammirazione il cav. prof. Lamberto Lamberti, che per molti anni diresse la Scuola Normale summentovata.

Recitò quindi un bellissimo sonetto d'occasione.

Prese poscia a parlare il prof. Giovanni Ferreri. Ricordò il compianto cav. Lamberti che a quasi tutti i commensali fu direttore; di esso ricordò il carattere, il sapere e la speciale benemerenza acquistata nella direzione della Scuola normale di Pinerolo.

Sorse poscia a parlare il cav. Vittorio Guyot, il quale richiamò amorevolmente alla memoria dei presenti tutte quelle egregie persone che allora insegnavano nella Scuola medesima, e terminò egli pure colla nota mesta, parlando del Lamberti, il quale desidera venga ricordato non solamente dai molti suoi alunni, amici ed ammiratori, ma ben anche dai posteri in modo più lungamente durevole.

Il direttore Saffirio appoggiò caloro amente questa proposta.

Il direttore Viecca propose che si procedesse subito a porre in atto questo desiderio e consigliò la nomina di un Comitato di tre o cinque persone con incarico di far le pratiche occorrenti per collocare in Pinerolo, nel luogo più adatto, una lapide commemorativa. Questa proposta venne accolta da unanime approvazione, ed allora il prof. Viecca pronunziò anche i nomi dei congregati che egli propone a membri del Comitato, e anche questa proposta fu approvata.

Il disegno della lapide venne offerto dal prof. Luigi Terretta.

Il cav. Porchietti allora annunziò che egli si voleva restituire a casa, ringraziò, commosso, i suoi antichi alunni della dimostrazione d'affetto che gli avevano dato, ed augurandosi di rivederli tutti e presto in Pinerolo, si congedò ricambiando a tutti il bacio dell'amico.

Gli adunati, dietro proposta del direttore Saffirio, stabilirono di ripetere consimile riunione tutti gli anni, e, vista l'ora tarda, si separarono con affettuoso stretto di mano.

= **Gianduja alla Croce Rossa.** — Ci si comunica:

« La benemerita Società Gianduja, sempre pronta ad accorrere in soccorso de' bisognosi, in una recente adunanza ha deliberato di prelevare la somma di L. 1000 sui proventi delle feste carnevalesche e di elargirla alla Croce Rossa Italiana.

« Il Consiglio direttivo del Sotto-Comitato della prima circoscrizione, mentre porge pubblici ringraziamenti alla benemerita Società Gianduja, fa voti perchè il generoso e patriottico esempio abbia ad essere da molti imitato. »

= **Echi della *Ratoira*.** — Ad [illegible] le attrattive di quell'antro artistico, si stanno apparecchiando sorprese e trattenimenti svariati. Se ne inaugurerà la serie venerdì sera dalle 8 alle 10 con un concerto di mandolino che darà la Società *Vita ed arte*, diretta dal valente violoncellista professore Fornaris.

Guardate quanto core per una lira. Un serraglio che è una splendida opera d'arte, delle spiegazioni umoristiche, della musica eccellente, e quindi, oltre all'appagamento dei sensi e dell'intelletto, la soddisfazione di essere venuti a soccorso dell'umanità sofferente.

Vi par poco?

Dunque, tutti alla *Ratoira*.

= **Atti della Società Gianduja.** — La Società Gianduja ha ricevuto dai cavalieri torinesi recatisi a Genova a rappresentare la Corte del Conte Verde i seguenti telegrammi:

« *Gianduja*, Torino (15, ore 22,40).

« Genova fece splendido ricevimento cavalieri torinesi. Fini ora prova generale Torneo nel Politeama, riuscitissima. « AUDIFFREDI. »

« *Gianduja*, Torino (16, ore 18,40).

« Festa, corteo, fiera pace riusciti benissimo.
« Cavalcata torinese produsse grandissimo effetto.
« Applausi e fiori lungo il percorso. VILLANOVA. »

= **La fera dii galupp.** — L'inaugurazione della grande fiera gastronomica, indetta per le ore 10 di stamane, sotto il porticato di piazza Carlo Alberto, venne rimandata ad altro momento in causa dell'incompleto allestimento dei banchi.

Malgrado ciò il porticato e le adiacenze erano affollati di curiosi.

La musica cittadina, che si era recata sul luogo per la cerimonia, dovette tornarsene indietro.

= **Il veglione dei macellai.** — Il carnevale essendo pressochè alla fine, i veglioni allo Scribe si succedono quasi senza interruzione.

Stanotte ebbe luogo quello dato per cura della Società di Mutuo Soccorso dei Macellai di Torino a beneficio della Società stessa.

Il teatro, elegantemente ed artisticamente addobbato con drappi e fiori, animato da un gran numero di ballerini e ballerine, delle quali moltissime in domino e costumi, presentava un bellissimo colpo d'occhio.

La Direzione fece le cose per bene; oltre all'addobbo, procurò alle coppie danzanti una buona orchestra, quella dell'Associazione Generale degli Operai, diretta dal maestro cav. Bertolini.

Inoltre, alla porta d'ingresso si distribuì agl'intervenuti un numero per concorrere all'estrazione per la vincita del premio di un piccolo vitello e di due agnelli.

Alle ore 2 circa si sospesero le danze e si fece la desiderata estrazione.

Il primo premio, cioè il vitello, fu vinto dal signor proprietario dell'*Albergo dell'Angelo*, in Orbassano, col n. 275.

Il secondo premio, degli agnelli, fu vinto col numero 119.

Poscia il signor Giuseppe Cavagnero, che, oltre essere presidente dell'Associazione dei Macellai, è anche cultore di musica, preso per un momento il posto del maestro cav. Bertolini, diresse la Banda per una brillante polka, ed alla fine venne applaudito e come direttore d'orchestra e per la scelta del ballabile stesso.

Le danze procedettero animatissime fino a stamane alle ore 5.

— E poichè parliamo di balli, ci occorre far un breve cenno della festa infantile che domenica scorsa venne data dal Circolo Borgo Nuovo e Porta Nuova.

Fu una festicciuola perfettamente riuscita, grazie alla solerzia ed alle premure della Commissione pei festeggiamenti, di cui è capo l'egregio cav. Perotti.

I piccoli ballerini, che a quella festa si divertirono un mondo, conservano viva riconoscenza al Circolo per le bellissime ore giocondamente trascorse.

= **Treni speciali sulla linea Torino-Lanzo.** — Onde favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo in Torino nei giorni 20, 21 e 22 corrente si effettueranno sulla linea Torino-Ciriè-Lanzo due treni speciali notturni col seguente orario:

Dal 20 al 21 e dal 21 al 22.

Partenza da Torino ore 12 — Arrivo a Ciriè 12,54 — Arrivo a Lanzo 1,20.

Dal 22 al 23.

Partenza da Torino ore 12,00 — Arrivo a Ciriè 1,21 — Arrivo a Lanzo 1,50.

In tale circostanza i biglietti di andata e ritorno distribuiti in ciascuno dei suddetti giorni saranno valevoli, pel ritorno, sino a tutto mercoledì, 23 corr.

= **Malati e feriti all'Ospedale Maggiore.** — Nelle ultime ventiquattr'ore sono entrati nelle infermerie di medicina malati 12, ed in quelle di chirurgia malati 5.

Fra le entrate nelle infermerie di chirurgia si hanno le seguenti disgrazie:

1. Viano Giovanni, d'anni 63, contadino, da San Sebastiano Po, per frattura della gamba destra, riportata in caduta.

2. Taschero Battista, d'anni 67, contadino, da Orbassano, per frattura del braccio sinistro, riportata in caduta nel scendere le scale della propria abitazione.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 124.

= **Cani sospetti.** — Un tal Alessa Giuseppe, alla Madonna del Pilone, uccise col fucile un suo cane che, dopo essere stato fuori casa per 8 giorni, vi faceva ritorno coi sintomi della rabbia. Aveva già morsicato altro cane della villa Alemanno, il quale venne pure ucciso.

Si fanno indagini per sapere se ne furono morsicati altri.

= **Fuoco alle spazzole.** — Ieri si era manifestato il fuoco in una camera al piano terreno della fabbrica da spazzole del sig. Costandi Alessandro, in via Cazale, n. 61.

Le guardie daziarie alla barriera vicina chiamarono i pompieri col telefono. Questi giunsero con pompe e accompagnati dalle guardie urbane ed in breve spensero le fiamme.

Il danno fu di circa 400 lire.

= **Fuoco... fatuo.** — Ieri scoppiò il fuoco in un camino nell'alloggio del cav. Griggi-Monti, in via Garibaldi, n. 25, piano 1°.

I pompieri recatisi sul posto in breve lo spensero senza grave danno.

= **Il solito tiro.** — Ieri nel pomeriggio, verso le ore 4, certo G. G., decoratore, mentre trovavasi in piazza Milano intento ad osservare i saltimbanchi, veniva da ignoto borsaiuolo derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 20.

= **Arrestati:** Tre individui per contravvenzione all'ammonizione; due per contravvenzione alla sorveglianza; certo G. E. perchè autore di un furto perpetrato giorni sono; uno per questua; sette individui pregiudicati perchè oziosi e sospetti autori di furti. Totale quattordici.

ESTERO

NOTE AMERICANE

Il progresso negli Stati Uniti — Lo Stato del Minnesota — Il servizio postale a New-York.

New-York, 30 gennaio.

(RIP VAN WINKLE) — Nell'ultima mia io vi dava alcune notizie sulla fenomenale crescita della popolazione nelle principali città degli Stati Uniti. Oggi, approfittando di alcune recenti pubblicazioni, vi darò un breve resoconto dello sviluppo della ricchezza in uno di questi Stati. Le ricchezze fenomenali di Chicago, di San Francisco, della California, di Colorado, sono famose anche in Europa; ma generalmente non si suole parlar molto di altri Stati (e sono parecchi), i quali si vanno sviluppando non meno prodigiosamente nella parte nord-occidentale del continente americano. Uno di questi giovani stati è il Minnesota. Se prendete una carta degli Stati Uniti, troverete, al nord-ovest, segnato un distretto fra 43° e 49° di latitudine e [illegible]° e 92° di longitudine. Questa regione forma lo Stato del Minnesota; uno degli Stati più giovani, come quello che fu ammesso nell'Unione Americana solamente nel 1858. Ogni Stato ha, oltre al nome ufficiale, un nomignolo popolare: il Minnesota è chiamato la « Stella del Nord. »

La superficie del Minnesota è di 53,913,379 acri, ed è attraversato da grandissimi fiumi come il Mississipi, il Fiume Rosso e il San Lorenzo.

Il clima varia dal freddo più intenso nell'inverno al caldo più cocente nella state. Spesse volte il termometro discende a 40 e più gradi (Fahrenheit) sotto lo zero. Uomini e donne sono obbligati, quando escono, di avvolgersi la faccia in uno sciallo. Se afferrate il chiavistello di una porta senza guanti, dovete lasciarvi la pelle della mano. Dall'inverno si passa di botto nel cuore dell'estate. La campagna, pochi dì fa sepolta sotto la neve, si copre d'un tratto della più ricca vegetazione. Il grano non germoglia come da noi, ma realmente, secondo la parola di qui, scoppia dal seme.

Il progresso del Minnesota, come di molti altri Stati, non data veramente che dalla fine della grande guerra civile. Vediamo adunque che cosa ha fatto questo bambino politico in venti anni di vita.

Secondo il censimento del 1860, la popolazione era di 172,023; nel 1865 essa era 250,099; nel 1870, 439,706; nel 1880, 780,773; nel 1885, 1,117,798. La metà circa è nativa degli Stati Uniti; del resto, quaranta per cento sono scandinavi, venticinque per cento tedeschi, nove per cento irlandesi, e il resto di vari altri paesi.

La proprietà soggetta a tasse nel 1860 valeva circa 120 milioni di lire; nel 1880, 1250 milioni; nel 1886, 2290 milioni. Da questa valutazione sono escluse le ferrovie e altre importanti proprietà che non pagano tasse.

Il numero dei tenimenti agricoli era nel 1860 di 18,181; nel 1880, di 92,389. La loro grandezza media era nel 1860 di 149 acri; nel 1880 di 145.

La produzione principale d'uno Stato così giovane e così scarsamente popolato è naturalmente la produzione agricola. Nel 1860 la produzione del grano fu di 2,186,993 bushels; nel 1885, 30,475,013.

La produzione del granoturco fu di circa 3,000,000 di bushels nel 1860; circa 17,000,000 nel 1885; la produzione dell'avena fu di 2,000,000 di bushels nel 1860; circa 40,000,000 nel 1885.

Di fieno si raccolsero 150,000 tonnellate nel 1860; 2,300,000 nel 1885.

Di lana si produssero 20,000 libbre nel 1860; 2,070,000 nel 1885.

La produzione del butirro fu di circa 3,000,000 di libbre nel 1860; 32,000,000 nel 1885.

Quest'enorme sviluppo nell'agricoltura non impedì un progresso notevole nelle manifatture.

Nel 1860 il numero degli stabilimenti industriali era di 562; nel 1880, 3493. Il numero degli operai impiegati era di 2123 nel 1860; 21,247 nel 1880. Il capitale investito era di circa 12,000,000 nel 1860; circa 165,000,000 nel 1880. Il totale dei salari era di 3,500,000 nel 1860; 43,000,000 nel 1880. Il valore dei prodotti 17,000,000 nel 1860; 38,000,000 nel 1880.

La prima ferrovia fu costruita nel 1862, lunga 10 miglia. Nel 1880 vi erano 3000 miglia di ferrovie in esercizio; nel 1885, 4951 miglia!

Una delle industrie principali è quella delle farine. I prodotti valevano L. 6500 nel 1860; 38,000,000 nel 1870; più di 295,000,000 nel 1885.

L'industria delle miniere è ai suoi primi principii. Il ferro non vi fu scavato che nel 1884, con una produzione totale di 62,121 tonnellate. Nel 1886 la produzione fu di 305,051 tonnellate.

Un indice dello sviluppo dello Stato si ha nella crescita di Saint-Paul e Minneapolis, le due città principali. Esse sono vicinissime finiranno certo per fondersi in una sola città. Nel 1880 Saint-Paul aveva una popolazione di 41,473 abitanti; nel 1885 111,397. Minneapolis nel 1880 aveva 46,887 abitanti; nel 1885 129,200.

Nello stesso tempo questo giovane Stato non dimentica le cose dell'educazione pubblica, anzi ne ha fatto la sua cura principale. *Un diciottesimo* del territorio dello Stato è destinato a beneficio delle scuole pubbliche. Questo territorio sarà venduto man mano, e il denaro ricavato sarà speso in scuole esclusivamente. Oltre a ciò ogni distretto è autorizzato a imporre una tassa speciale (*scool tax*) a beneficio delle sue scuole. Nel 1885 questo Stato, che ha poco più di un milione di abitanti, spese più di 12 milioni di lire nelle sue scuole pubbliche. Vi sono 7106 insegnanti con 243,059 allievi. Vi sono inoltre 50 scuole secondarie, un'Università dello Stato con 30 professori e 406 studenti, un Collegio agricolo e tre scuole normali per preparare buoni maestri.

Naturalmente, come in tutti gli altri Stati, accanto alle scuole pubbliche vi sono numerose scuole private, molte connesse con qualche denominazione religiosa.

Per uno Stato che ha appena vent'anni di vita, bisogna riconoscere che non c'è male!

***

Mentre sono in mezzo alla statistica, lasciatemi darvi alcune cifre riguardanti il servizio postale della città di New-York.

Durante il 1886, l'ufficio postale di New-York ha distribuito 223,233,853 capi, di cui circa 180 milioni di lettere, circa 47 milioni di cartoline, e 65 milioni tra pacchi e stampati.

Il numero degli articoli che furono ricevuti e spediti transitati dall'ufficio di New-York solo, nel 1886, è 826,116,570, cioè una media di 2,493,067 articoli al giorno.

Il servizio è fatto da 2046 impiegati.

Gl'introiti totali furono di L. 22,500,000; le spese, di circa lire otto milioni, lasciando un beneficio netto di quattordici milioni.

Il peso medio della posta giornaliera (ricevuta e spedita) fu di 153 tonnellate e mezzo. Nel 1881 questa media era di 130 tonnellate.

TELEGRAMMI

Budapest, 15 (Ag. Stef.). — La Commissione della Camera approvò ad unanimità il credito per la *Landstürm*.

Londra, 15 (Ag. Stef.) — *Camera dei Comuni.* — Gorst dichiara che il Governo non ricevette la conferma dell'entrata delle truppe chinesi in Birmania.

Smith dice che nello stato attuale dei negoziati per la questione bulgara non conviene fare una comunicazione addizionale in proposito.

Mahaunay chiede che si aggiorni la discussione dell'indirizzo onde protestare contro il silenzio del Governo.

La proposta è respinta con 112 voti contro 87.

Costantinopoli, 15 (Ag. Stef.). — Nella riunione tenutasi oggi dalla Porta coi delegati bulgari l'accordo si è ottenuto sulla composizione della Reggenza, la quale comprenderà Stambuloff, Zankoff e un terzo che sarà un personaggio assolutamente neutro, sul cui nome si accorderà ulteriormente. Si ammise egualmente in massima la nomina del nuovo ministro della guerra.

Madrid, 16 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Il ministro degli esteri, rispondendo ad un'interrogazione, disse che nulla indica che la Francia sia intenzionata a modificare la frontiera dell'Algeria a spese del Marocco.

Telegrafasi da Manilla che il sultano delle isole Sulu attaccò il 16 gennaio i ribelli e li disfece.

Nuova York, 15 (Ag. Stef.). — Lo *Stura*, della N. G. I., parte pel Mediterraneo.

San Vincenzo, 15 (Ag. Stef.). — Il *Birmania* ha proseguito per Genova.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Suakim, 15: Il *Dolphin*, nave inglese, trovasi sempre a Massaua, ma non si hanno notizie recenti da Massaua. Gli italiani sgombrarono i forti d'avamposti; i rinforzi loro arrivano.

Suez, 15 (Ag. Stef.). — Oggi a mezzodì il *Gioca* con le truppe ha proseguito per Massaua.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Pietroburgo che, malgrado gli sforzi per tenere il segreto, non avvi dubbio che **una seria cospirazione** venne scoperta, e che le persone implicate appartengono alle classi superiori. Parecchie sarebbero funzionari; alcuni ufficiali delle guardie sarebbero arrestati, nonchè degli allievi di alti stabilimenti dello Stato.

Il *Times* ha da Filadelfia che Manning diede le dimissioni. Fairchild venne incaricato di dirigere provvisoriamente il dipartimento, ed è probabile che sarà nominato definitivamente.

Gerusalemme, 16 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli parte oggi pel Mare Morto e per Gerico. Ritornerà venerdì.

Buenos-Ayres, 15 (Ag. Stef.). — Il *Plata*, della N. G. I., è partito per Dunkerque.

Semlino, 16 (Ag. Stef.). — La crisi ministeriale a Belgrado è attribuita all'influenza dell'Austria. Dicesi che il ministro della guerra fu obbligato a ritirarsi, essendo troppo russofilo.

Cairo, 16 (Ag. Stef.). — Dicesi che, in seguito agli imbarazzi finanziari, l'Inghilterra ridurrebbe ancora l'esercito egiziano, già ridotto, a dieci mila uomini.

Susa, 16 (Ag. Stef.). — Forte terremoto a Djemal, Mehdour e Zanlat. Nessuna vittima.

Calcutta, 16 (Ag. Stef.). — Il giubileo della regina Vittoria venne celebrato oggi qui, a Bombay e in tutte le città dell'India con grandi feste, divertimenti popolari e servizi religiosi in tutte le chiese protestanti e cattoliche, e nei tempi pagani e indù e nelle moschee musulmane. Le processioni religiose degli indigeni percorsero le strade di Calcutta cantando inni in onore della regina.

Strasburgo, 16 (Ag. Stef.). — Il procuratore generale Tessendorf e il commissario Tausch sono arrivati da Berlino. Il procuratore di Colmar e Tessendorf si sono recati a Muelhouse e Tausch a Metz.

In un manifesto elettorale il principe Hohenlohe esorta gli Alsaziani e i Lorenesi a non eleggere se non che deputati che riconoscano il trattato del 1871. Coloro che eleggessero i partigiani della protesta e gli avversari del settennato sarebbero responsabili di una inquietudine permanente.

Vienna, 16 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* annunzia che Kaulbars venne nominato addetto militare a Teheran.

Berlino, 16 (Ag. Stef.). — L'imperatore è sofferente per un raffreddore e non può uscire dalla sua camera.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Una preziosa esistenza spegnevasi ieri alle ore 8 antimeridiane in questa città.

La signora **Rosa Tardi** ved. **Montaldo**, colpita da sincope cardiaca, veniva improvvisamente rapita all'affetto dei suoi cari.

Madre amorosa, donna di virtù e carità non comuni, la sua morte è una perdita dolorosissima non solo per la famiglia, ma anche per quanti ebbero la fortuna di conoscerla ed apprezzarla.

Valgano queste poche parole di conforto a lenire il profondo cordoglio dei desolati suoi figli.

c 791 *Un amico.*

La Famiglia della compianta signora

Sofia Rogier ved. Charence

nel mentre ringrazia tutte le persone che vollero onorare l'accompagnamento funebre della sua cara estinta, chiede venia a quelle cui per caso non fosse pervenuto il triste annunzio. 778

L'erede **Borgna Ferdinando** e i **congiunti** ringraziano caldamente tutti quelli che intervennero alla sepoltura del compianto

Cav. Gio. Batt. Ballocco

e chiedono venia a coloro che nella mesta ricorrenza non ricevettero il triste annunzio. c 774

STATO CIVILE. — Torino, 16 febbraio 1887.

NASCITE 17: cioè maschi 8, femmine 9.

MATRIMONI. — Astengo Giacomo con Cannapare Angela — Olorda Pasquale con Obert Teresa — Gruspietro Nicolao con Crescimbini Callista — Lanza dottore Fortunato con Baldracco Giuseppa — Poggio Giovanni con Sardi Carolina.

MORTI. — Lupini Angelo, d'anni 8, di Torino. Bertet Luigia nata Storch, id. 79, di Ginevra, possid. Rossi Carlotta nata Ghisolfi, id. 69, di Cherasco. Menzio Cat. n. Bottino, id. 66, di S. Martino Albano. Quacchia Giuseppe, id. 48, di Borgofranco, fonditore. Appendino Teresa n. Bersano, id. 65, di Collegno, cont. Cavaliere Antonio, id. 67, di Torino, pellettiere. Rigamonti Florenza, id. 27, di Costa Masnaga. Gambe Margherita, id. 64, di Chieri, fantesca. Nasi Giovanni, id. 68, di Biandrate, geometra. Maffei Laura, id. 28, di Occimiano, fantesca. Zaninotti Giovanni, id. 73, di Monza, bracciante.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Giovedì, 17 febbraio.
REGIO, ore 8 — (Lettera B). — *Rigoletto*, opera. — *Brahma*, ballo.
CARIGNANO, ore 8 1|4. — (Lettera A). — *Le bonheur conjugal*, comedie. — Intermezzo.
VITTORIO, ore 8 1|4. — Circo equestre I. E. Renger.
GERBINO, ore 8 1|4. — *Guerra in tempo di pace*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1|4. — *L'amfitria Belcardo*, fiaba.
ROSSINI, ore 8 1|4. — *I fastidi d'un grand'om*, comm.
BALBO, ore 8 1|4. — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1|4. — *Via fort*, rivista dell'anno 1886.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.
LA RATOIRA. — In piazza Castello (palazzo Madama) — Il grande Serraglio — sotto il patronato di Gianduja — è aperto al pubblico dalle 10 antim. a mezzogiorno, dalle 2 alle 6 pom., alla sera dalle 8 alle 10, con frequenti spiegazioni. — Entrata L. 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 16 febbraio.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	746.9	740.2	741.8
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	—0.8	+0.5	—0.0
Tensione del vapore in millimetri	3.0	3.3	3.7
Umidità relativa in centesimi	80	68	81
Vento:	NE d.	NE d.	NE d.
Stato atmosferico:	cop. neve	coperto	coperto

Temperatura estreme al Nord in gradi centesimali min. —0.8 mass. +1.3

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 17 —4.5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 18 febbraio 1887. — Nascere del *Sole* 7.10 — Meridiano 0.53 — Tramonto 5.49 — Nascere della *Luna* 4.10 matt. — Meridiano 9,4 matt. — Tramonto 1.52 sera. — Giorno della Luna 26.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

— Ma non potete piangere, — disse Regina veramente offesa; — si vede, caro mio. Del resto, se vi annoio!

— No, non mi annoiate, ve lo assicuro.

— Benissimo! Con quale entusiasmo mi trattenete!... Ebbene, arrivederci...

— Ve ne andate?

— Potete crederlo!... Ah! a proposito... tante cose a Germana!

— Andiamo, Regina, ve ne prego!

— Addio!...

E cantando la parola, la povera bambina — perchè in verità non dobbiamo stancarci di adoperare inesauribili tesori d'indulgenza per quella graziosa figliuola male educata da un padre imbecille — fuggì via.

Il signor di Morat rimase un istante pensieroso. Un altro giorno egli avrebbe riso volontieri di quella fuga che la sua poco cortese distrazione aveva in fin dei conti provocata; ma quella non era stata per lui una buona giornata. I suoi nervi se ne risentivano tanto che, per la prima volta forse, egli pensò a stabilire fra sua moglie e la sua amante un confronto che non riuscì punto favorevole a quest'ultima. Di fronte alla bella collera di Germana, il meschino malumore di Regina gli parve insignificante. Dette una crollata di spalle.

— Basta! — egli mormorò. — quando verrà!

Poi pensò ad altro o, per meglio dire, a qualcun altro: A Giuliano di Saulo.

È più facile comprendere che spiegare lo stato di mente in cui il signor di Morat si trovava in quel momento. Egli stesso tentava invano di scoprire il fondo del suo cuore. Il fatto era che egli provava una grande agitazione pensando a sua moglie e una gran collera pensando al signor di Saulo.

Conoscendo l'onestà di Germana, egli non metteva nemmeno in dubbio le asserzioni di lei. Ma pure, credendo anche solo alle confessioni di essa, egli aveva, se non altro, la certezza che Giuliano e Germana si amavano. Sapeva, è vero, che la virtù dell'una e la devozione dell'altro rendevano quell'amore innocente pel proprio onore, e nelle condizioni speciali in cui era posta l'intimità della vita fra lui e sua moglie, condizioni che, colla sregolatezza della sua condotta, egli aveva create, doveva dichiararsi soddisfatto.

Ma andate a far intendere ragione ad un uomo offeso nella vanità! E non erano che il suo orgoglio e la sua vanità che, dalla confessione della moglie, erano stati offesi! Che Germana non lo amasse, poco gl'importava, ma che essa amasse un altro, oh! quello no, proprio non lo voleva!

Ciò che gli pareva forse più di tutto doloroso a sopportare in quel momento era l'impotenza e l'inazione alle quali lo costringeva l'inappuntabile condotta della moglie. Avrebbe preferito, forse senza confessarlo nemmeno a se stesso, di aver a lottare con una infedeltà imminente, se non compiuta. In quel caso, forte del suo diritto di marito offeso, avrebbe potuto cercare e trovare il mezzo di sfogare la sua collera.

Non trovando davanti a sè alcun avversario legittimo, s'ingegnò per trovare qualche espediente che gli riservasse i suoi diritti, e che, al momento opportuno, potesse servirgli.

Dopo mature riflessioni immaginò di scrivere al signor di Saulo una lettera che mettesse Giuliano nella necessità di commettere qualche imprudenza o di uscire dai limiti che si era volontariamente imposti. Quella lettera, di tre o quattro linee appena, indirizzata a un gentiluomo del carattere del signor di Saulo, doveva avere gravi conseguenze. Eccola tal quale era scritta:

« Non è soltanto la signora di Morat che vi prega di non più cercare di rivederla, sono io che ve lo impongo.

« CONTE DI MORAT. »

Non una formula di cortesia; non un saluto. Era una lettera volgare e brutale. Il conte di Morat non avrebbe scritto a quel modo nemmeno al suo calzolaio. Terminata quella bella impresa, egli suonò per chiamare il suo cameriere, un giovane della cui intelligenza si poteva fidare, e gli dette le opportune istruzioni.

Doveva andare dal signor di Saulo, che abitava una palazzina a Saint-James, al di là del Bosco di Boulogne, ma non doveva andarci che la sera, verso le otto o le otto e mezzo.

— Fate bene attenzione a quello che vi dico e comprendetemi bene, — insistè il conte, facendo per la seconda volta la lezione al cameriere. — Il signor di Saulo m'ha annunziato la sua intenzione di partire stasera. Voi non dovete giungere a casa sua che dopo la sua partenza. Non trovandolo, lascierete il biglietto dal portinaio, raccomandando di non inviarglielo in campagna. Egli non deve riceverlo che al suo ritorno a Parigi. Spiegate bene la necessità che la lettera rimanga qua finchè il signor di Saulo ritorni e la ritiri. Se gli venisse mandata potrebbe succedere qualche inconveniente. Avete capito?

— Perfettamente, signor conte. Ma se il signor di Saulo non fosse partito, che dovrò fare?

— Salirete e rimetterete la lettera.

— E aspetterò la risposta?

— No, sarebbe inutile; il signor di Saulo la manderà.

Rimasto solo, il signor di Morat sentì finalmente un po' di soddisfazione.

— A quel modo — egli pensò — checchè avvenga, non potranno mai più incontrarsi. Stasera, fra due o fra sei mesi, il signor di Saulo avrà la mia lettera ed allora è facile prevedere cosa ne risulterà. Ma, sì!... un duello fra noi è il miglior mezzo per impedirgli di rivedere Germana.

E, improvvisamente rasserenato da quella conclusione, andò al Circolo, dove pranzò col miglior appetito, dopo aver vinto cinquecento napoleoni ad un amico disgraziato.

. . . .

Mentre la lettera del signor di Morat aspettava dal portinaio di Saint-James, il signor di Saulo, triste, ma calmo, abitava il suo magnifico castello nel Limosino. Fedele alla sua parola, egli era partito la sera stessa senza dare ascolto al suo dolore, e, come aveva detto a Germana, era andato a rifugiarsi in quel paese, pieno di ricordi della loro giovinezza. Gli pareva di essere, colà, meno materialmente separato da lei che in qualunque altro luogo del mondo. La vicinanza del castello di Talazan gli permetteva di rivedere sovente il parco e il giardino percorsi ultimamente colla signora di Morat, dove tutto gli parlava di lei, dove, ad ogni svolto di viale, credeva vederla apparire improvvisamente, come l'aveva veduta sovente, serenamente e sovranamente bella! Perciò egli faceva due o tre volte alla settimana, in ferrovia, il breve viaggio dal suo castello a Talazan, dove veniva a domandar da pranzo alla marchesa.

Proprietà letteraria. *(Continua).*

700 VENTAGLI in piuma rosa grade per balli, teatri e serate, da L. 2, 2, 3, 4, 5, 6, 10 fino a L. 100.
Specialità Viennesi
Piazza Castello, n. 19
vis-à-vis de l'Hôtel d'Europe.

Nella Sartoria del Teatro Regio di Torino di proprietà BRUNETTI, CHIAPPA e COMP. si vendono e si noleggiano
COSTUMI
per
Maschere, Domino, ecc.
Esecuzione pronta ed accurata.
Stoffe d'ogni qualità
Prezzi convenienti.

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e telerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.
Via Mazzini, n. 27, nel cortile. Torino. - Prezzi fissi.

Appigionasi

in via S. Secondo, 37. Locali per botteghe e laboratori. Alloggi di 5, 7, 8 camere a diversi piani, con acqua potabile, gas; alcuni anche con calorifero.
A prezzi modicissimi.

Da affittare via Gioberti, n. 27, al 1° piano. Signorile alloggio di 9 camere.

All'Aurora. Torino, casa Baguasco D., corso Vercelli, 21: Trovansi diversi alloggi da 3 a 6 camere.

Da vendere signori palazzine con vasti giardini. Cascine e ville signorili.

Da vendere.

Rivoli, VILLA bene arredata, con giardino.
In Cassino, ... con giardino e fattoria.
Torino, via S. Domenico.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

Pianoforti ed Organi.

Da rimettere subito
Negozio da latticini e commestibili, avviatissimo e con buone condizioni. — Rivolg. al sig. Dupraz, via Barbaroux, 10, p.no 2°. C 602

Da rimettere

Caffè-liquoristà con bigliardo, bene avviato, in posizione centrale, con poco rilievo e poco fitto. Rivolgersi al perito DUPRAZ, via Barbaroux, 10, Torino. C 725

I quadri e dipinti ad olio d'ogni genere ceramiche, bronzi, mobili d'alloggio, ed altri oggetti d'arte, diversi, caduti nell'eredità del cav. Ricchiardi Francesco, già pittore e ristauratore di quadri della R. Casa, in Torino, via Goito, n. 2, verranno posti in vendita alla pubblica gara dal giorno **16 febbraio corr.** e successivi.
A. BIANCHI, perito est.

Avviso importante.

Trovasi disponibile, **anche subito**, un **vasto locale** sotterraneo palchettato, ampia luce, servibile uso stamperia litografica deposito, superficie 200 mq. circa, con annesso ufficio soprastante di mq. 80 circa, situato sul corso Re Umberto, 10-12. C 612

Fabbrica speciale di Biancheria per signore e ragazzi

con specialità in corredi da sposa e da battesimo.
A. PARADISI-MANARI
Torino — Corso Vittorio Emanuele, 84 — Torino.
Prezzi eccezionali di alcuni articoli:

Camicie	Copri-busti	Giacche	Sottane	Calzoni
per signora in bellissimo percallo e con pizzo L. 1 10.	taglio elegante madapolan extra Cent. 95.	da notte, percallo buonissimo, confezione accurata L. 1 95.	con volante e con pizzo, percalle forte L. 2 45.	ben finiti, taglio novità L. 1 85.

Le famiglie che approfitteranno sono sicure di trovare una **reale convenienza**. — Alle domande che perverranno dalla provincia si darà evasione **subito**. 716

MANIFATTURA GUANTI

A. MERLO — Magazzino speciale di dettaglio
via Lagrange, 16, rimpetto la Fotografia Manfredi.
La mia guanteria, oltre essere tratta da pelli superlative per qualità e morbidezza, la raccomando come tipo di eleganza e solidità. I guanti prima di essere messi in vendita sono visitati da apposito personale tecnico, che ne garantisce la perfetta confezione.
Il successo ottenuto in pochi anni di commercio è prova seria della superiorità della mia produzione e dei prezzi miti.
SUCCESSO DEL GIORNO:
Guanti Sued Mosquetaires da 6 a 8 bottoni L. 1 75 il paio. 610

Olio di Fegato di Merluzzo
di Terranuova

e tutte le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garantiti di provenienza diretta; quello *Ferruginoso* al *Catrame di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JONOK, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Goudron), L. 1 50. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i medicinali i più accreditati sia nazionali che esteri.
Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo, angolo via Roma*, **Torino.** 66

OCCHI artificiali mobili. HENRI LISKENNE, oculista degli Spedali, 69, rue de Rivoli, Parigi, farà senza operazione l'applicazione dell'occhio artificiale in **Torino**. *Hôtel de France*, il 24 e 25 febbraio. 724

Terreno fabbricabile e CASA da vendere. C 778

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro. Specialità privilegiata di sgabelli a sospensione. — Vendita di lana e crine vegetale.
Via Cernaia, 3. Torino.

Organi a cilindro d'ogni genere d'affittare e vendere, per feste da ballo, ecc., da **F. MENTASTI**, n. 58, via Mazzini, Torino.

MOLLE perfezionate per dentiere. Presso il prof. MASSON, dentista, via Accademia Albertina, n. 1, piano 1°, angolo via Po, Torino. C 657

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, fa ... 130

Suicidio. Perchè affetto da ernia e non si munisce d'un buon cinto elastico forte della ... **Istituto Rota**, piazza Carlo Felice, ... 165

BANCA di PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7)

Situazione al 31 gennaio 1887

		Attivo	Passivo
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 caduna)	L.	-	2,000,000 —
Azionisti (N. 5 decimi a versare)	»	1,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	60,100 98
Cassa	»	211,004 77	»
Tratte e rimesse	»	417,231 59	»
Fondi pubblici e valori industriali	»	1,106,750 35	»
Riporti	»	1,790,000 —	»
Depositi a cauzione e liberi	»	402,920 06	»
Depositanti	»	»	402,920 16
Partecipazioni	»	1,201,278 70	»
Casa di proprietà in Pinerolo	»	120,000 —	»
Stabili in commercio	»	30,000 —	»
Vaglia ad esigere	»	»	»
Corrispondenti diversi	»	»	121,102 20
Conti correnti attivi	»	427,800 56	»
Id. passivi	»	»	1,302,100 75
Banco di Napoli (Serv. fedi di credito)	»	»	50,000 —
Buoni cassa a scadenza fissa	»	»	1,613,916 —
Debitori diversi	»	140,204 80	»
Creditori diversi	»	»	1,455,181 12
Vaglia e dividendi ai Az.sti a pagarsi	»	»	14,593 —
Spese di 1. stabil. (Sedi ed Agenzie)	»	15,589 70	»
Spese del corr. esercizio			
Spese generali L. 8,651 61; Int. sui conti corr. e diversi » 6,629 91		10,281 5	-
Utili del corr. esercizio			
Rimanenza utili esercizio 1886 L. 560 44; Sconti e provvigioni » 1,463 41; Utili diversi » 17,101 07		»	19,128 95
	L.	7,101,196 90	7,101,196 90

Il Contabile
A. CETTA.

Il Direttore
G. FORMENTO.

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Int. **4 0|0** con un disponibile di L. **4000** al giorno.
» **4 1|2 0|0** pei depositi a scadenza fissa non minori di mesi **6**
» **5 0|0** » » » **12**

Grande liquidazione

macchine per lavorazione di legnami, **seghe** a nastro, **taboretti** ed incastro, **banchi** da falegname, **morse** ed utensili, **torni** a chariot diversi a sbarra fissa, **trapani**, **limatrici**, **piallatrici**, **fresatrici**, **banchi**, **morse**, **mantice** ventilatore, **incudini** ed utensili diversi, **acciai** in sbarre e **ferro**, **trasmissioni e puleggie** spaccate e fisse, **macchine** a smerigliare, pulire, arrotare, ecc. — **Motori a gas** di 3 cavalli sistema **Otto** in buono stato.
Alloggi diversi d'affittare, **via Montevecchio, 17**, angolo corso Re Umberto, 30. 637

AVVISO.
G. GALLOT, Tappezziere
Torino — Via Provvidenza, 32 — *Torino*

fa noto alle Società e Circoli che tiene i suoi magazzini forniti di uno straordinario assortimento di addobbi per feste da ballo di qualunque genere. 558

CAPPELLERIA I. PRATI

DIRETTA DA **T. GENETTI, via Roma, n. 1.**
Cappelli di primissima qualità, nazionali, della rinomata Ditta **BORSALINO GIUSEPPE F.lli**, di Alessandria, e delle migliori **Fabbriche estere.** — **Cilindri, Gibus, Berretti** d'ogni sorta. 701

20,000 Bottiglie nere da litro
A FONDO LISCIO
già piene delle **Acque minerali** di ***Vichy*** e ***Vals*** a
Lire 16 il cento imballate
presso i **Fratelli PAISSA, piazza S. Carlo,** *Torino.* 648

Per Pranzi e Serate.

Nuovo arrivo di Pâtés di Foies gras di Strasburgo, specialità di Sardine finissime, Pickles e conserve di lusso, Zuppe preparate di tartaruga, di lepre, di ostriche, di coda di bue, ecc.; Frutti esotici e nazionali squisitissimi, Vino Pomino Monte d'oro da pasto, Vini di lusso in bottiglie esteri e nazionali, Liquori di marca, Biscotti inglesi freschissimi, Thè nero Souchong extrafino, ecc., ecc., il tutto a prezzi mitissimi, presso la
Ditta ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 32, Torino.
Catalogo gratis a richiesta. 603

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.
Grandi Magazzini 930
Assortimento novità chincaglierie
Articoli per regalo. — Prezzi all'ingrosso.

NUOVI MOTORI A GAS
verticali ed orizzontali
(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.
LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino 120

Vino al Peptone Pepsico di Chapoteaut

Farmacista di 1a Classe, a Parigi
MARCA DI FABBRICA
Nutrire gli ammalati e i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.
Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, il disgusto degli alimenti**, l'anemia, lo **spossamento delle forze** causato da **tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetica,** nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostenere le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.
Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici. — **L. 4.25** LA BOTTIGLIA.
Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.
Depositi in **Torino**, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.* 106

Infallibile fortuna. Tutti vinceranno L. 100,000 in poche estrazioni di giuoco. — La mia scoperta, la mia preziosa regola da infallibilmente il terno e la quaterna ogni estrazione. Infatti, il mio associato G. B. Riolo vinse un terno di L. 160,000 a Palermo, altri vinsero il terno a Torino tanto raccomandato, 15 85 84, di L. 5000, 10,000, 50,000, e così pure la quaterna vinta a Venezia, 1 31 57 09, segnata buonissima, caricato, caricato, fece miracoli; molti vinsero L. 10,000, 50,000, e col terno 26 44 07 dato per Torino, vi furono vincite di L. 20,000, 30,000 e fu assicurata la fortuna di tante famiglie. Ora, parola da galantuomo, tengo pronto un giuoco sicuro di terno e quaterna; approfittatene tutti, non voglio ingannarvi, almeno L. 100,000 in poche estrazioni.
Per un trimestre d'abbonamento L. **10**; un mese L. **5**. Spedirete l'importo d'abbonamento al Direttore del *Tesoro per tutti*, **Milano**, Bottonuto, 6, in lettera raccomandata. La regola costa L. **40.** 714

CITTÀ DI TORINO

679

IL SINDACO

In eseguimento della deliberazione presa dalla Giunta municipale in adunanza 13 corrente mese all'intento di ottenere la sollecita attuazione delle opere di risanamento per quanto riflette il tratto della diagonale fra la piazza San Giovanni e la via Milano, per la cui esecuzione non si poterono ancora definire trattative,

INVITA

chiunque intenda concorrere alla concessione delle opere di risanamento negli isolati (n. 23) San Bonaventura, (n. 24) San Gallo e (n. 25) San Silvestro, e così pel tratto compreso tra le vie Porta Palatina e Milano della suddetta diagonale, a presentare alla Segreteria municipale (Ufficio Tecnico), entro il mese di marzo prossimo venturo, le relative proposte, in base ai piani approvati, ed in rapporto alle norme regolamentari.
Entro il successivo mese di aprile l'Amministrazione civica, esaminate le proposte presentate, darà le sue deliberazioni al riguardo.
Presso il civico Ufficio Tecnico si potranno dagl'interessati avere tutti gli opportuni schiarimenti.
Torino, 25 gennaio 1887.
L'Assessore anziano ff. di Sindaco
M. VOLI.

R. Economato Generale
dei Benefizi vacanti di Torino

Unico e definitivo incanto a partiti segreti
per affittamento

per la durata di anni **nove**, a far tempo dall'11 novembre scorso di n. **3 cascine** dipendenti dal tenimento economale di **Casanova**, in territorio di **Carmagnola**: l'una di ett. 111,04,36, pari a giorn. 291, tav. 45; l'altra di ett. 105,80,45, pari a giornate 277, tav. 70; e la terza di ett. 94,93,37, pari a giorn. 249, tav. 14.
L'incanto si terrà nell'Ufficio del R. Economato suddetto, piazza Maria Teresa, n. 3, alle ore **10** antim. del **19** corrente mese.
L'aggiudicazione sarà **definitiva** a favore di chi avrà presentato la migliore offerta in aumento all'annuo prezzo di L. **7675** per la prima cascina, di L. **6216** per la seconda e di L. **5577** per la terza.
Condizioni dell'asta e capitolato visibili in *TORINO* nell'Ufficio del R. Economato predetto; in *Carmagnola* e *Savigliano* presso gli Agenti economali, ed in *Alba, Asti, Cuneo, Fossano, Pinerolo* e *Saluzzo* presso i RR. Subeconomi. 535

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO
Capitale sociale 20 milioni di lire versato

I signori Azionisti della ***Banca Subalpina e di Milano*** sono convocati in ***Assemblea generale ordinaria*** pel giorno di **lunedì 7 marzo 1887,** alle ore **due pomerid.**, in ***Torino,*** nel salone del ***Caffè Romano***, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886, riparto degli utili a senso dell'art. 29 dello statuto sociale e provvedimenti relativi all'art. 154 del Codice di commercio;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci effettivi e Supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi, a norma dell'art. 31 dello statuto, almeno **cinque** giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, e cioè non più tardi del **2 marzo 1887** in
TORINO *presso la Sede della Banca*, piazza Castello, 26.
Milano *id. id.* via Manzoni, 12.
Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo, Vercelli, *presso le Succursali della Banca.*
NB. Nell'Assemblea generale ogni *dieci Azioni* danno diritto ad un voto, in guisa tuttavia che nessuno possa avere più di 30 voti (art. 31 dello statuto).
Torino, 12 febbraio 1887.
727 ***L'Amministrazione.***

Società Italiana di Elettricità Sistema CRUTO

Anonima — Capitale versato L. 490,000
TORINO — Via Santa Teresa, n.

L'Assemblea generale ordinaria è fissata per le ore **9 antim.** del **27 corrente,** alla sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1886 e riparto utili;
3. Nomina di Amministratori scaduti d'ufficio e dei Sindaci.

Torino, 12 febbraio 1887.
730 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

GUANO NATURALE
del Governo del Perù

La sola importazione diretta dalle Isole del Perù, concessa per tutto il mondo alla *Compagnie Commerciale Française* di Parigi. — Arrivi recenti di buone qualità a prezzi ribassati in base al contenuto:
Da lir. 200 e da lir. 205 per tonn. per partite di 20 tonn. e più
» 205 » 210 » » 8 a 20 tonn.
» 210 » 215 » » minori di 8 tonn.
Reso **franco** alla stazione di **Sampierdarena** in sacchi piombati per garanzia del compratore.
Unici Rappresentanti e Depositari in Italia
sigg. GRANET BROWN e C.
Genova — Via Garibaldi, già Via Nuova, 7 — **Genova**
Solito unico deposito del vero **Guano disciolto** del **Perù.**

SI DIFFIDA

che la mia **FARMACIA GALLEANI** in **Milano** possiede la vera e magistrale ricetta delle **PILLOLE** del Prof. **PORTA**, adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, per la radicale guarigione delle **blenorragie e catarri della vescica.** L. 2.20 la scatola, franche. — ☞ *In detta Farmacia si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.*
Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Tricana, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla scatola e sull'acclusavi istruzione *la firma a* **MANO** *Galleani* 101

Occasione favorevole.

Liquidazione di lampade, lampadari
ed oggetti di fantasia
di Venezia.
Piazza Vittorio Emanuele, 5, **Torino**
Ditta C. FROMMOTTO e COMP., dove trovasi pure un grande assortimento di oggetti di cristallo e porcellana. 451

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche. **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene**.
Ingrosso e dettaglio. 464

PER SALA DA PRANZO

è del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle**, impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. — Grande assortimento di **pelli-tele** per legatori da libri, tappezzieri e valigiai.
Battistoni Antonio, via Carlo d'Angelo, 9, **Torino.** 670

ELISABETTA VED. GRAGLIA

Turaccioli di Sughero

in via **Davide Bertolotti e Robilant, 2**, ... via Privata, ultimo angolo di via Alfieri a ponente di piazza Solferino, casa Marsaglia

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
di Terranuova

di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso, con catramo e creosoto. — Pillole e capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catramo e codeina; capsule di catramo — Estratto ed essenza di catramo — Elatina — Acqua di catramo.
Farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, *Torino.* 579

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1|2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 110

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo.* — Grande ... d'Anversa. 59

ALLE FAMIGLIE

ECONOMIA — COMODITÀ

Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi.
PREZZI LIMITATI.
SI FANNO PURE IMPIANTI PAGABILI A RATE MENSILI.
Motori a gas - Otto da 1|3 a 60 cavalli forza.
BRACHI, ENGEL E C.
Studio di Ingegneria industriale
TORINO — *Via Carlo Alberto, 23* — TORINO. 619

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE E PILLOLE** del dottor **Laville** della facoltà di Parigi.
DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
In **Torino**, presso *Taricco, Torta, Mondo e Giordano.*

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.** 73

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.
Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.
Presso tutte le Farmacie.
Depositi in **Torino**, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.*

ACQUA SALLES — NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest' Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO.**
Basta **UNA** o **DUE** applicazioni senza preparative nè lavatura.
35 ANNI DI SUCCESSO
L. **SALLES Fils**, *Profumiere-Chimico,* **73, Rue de Turbigo, PARIS**
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI. 71

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, **Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. Estratto carne.** — Drogheria **Chiaraviglio E.**, via Po, 31, *Torino.* 418

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.
RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 23, **Torino.**

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.